Referendum, avvocati contro magistrati: â??Nei tribunali non si fa campagna elettoraleâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La campagna referendaria entra nella fase piÃ¹ accesa e, con essa, crescono tensioni e polemiche nel mondo della giustizia. A esprimere forte preoccupazione Ã¨ Francesco Greco, presidente del Consiglio Nazionale Forense, che richiama la necessitÃ di separare nettamente il confronto politico dallâ??attivitÃ giudiziaria.

Secondo Greco, che ha parlato con il â??Riformistaâ??, la presenza del Presidente della Repubblica al Consiglio Superiore della Magistratura rappresenta un segnale chiaro: â??Uno stimolo ad abbassare i toniâ?•. Il presidente del Cnf rivendica la postura dellâ??Avvocatura, che â?? spiega â?? ha evitato di trasformare sedi istituzionali in palcoscenici politici. â??Nelle aule di giustizia si parla di diritti, non di campagne referendarieâ?•.

Nel mirino di Greco finiscono i comitati referendari nati allâ??interno dei palazzi di giustizia. Una scelta che il presidente del Cnf giudica problematica. â??Suona male che i comitati per il No siano stati costituiti dentro i tribunaliâ?•. Da qui la richiesta di coerenza: â??Lasciamo fuori la politica dai tribunaliâ?•.

Greco respinge anche lâ??idea che lâ??Avvocatura abbia assunto un atteggiamento militante. â??Il Cnf non ha costituito nÃ© aderito a comitati per il sÃ¬â?•. Una linea che punta a preservare lâ??equilibrio del dibattito, pur nella pluralitÃ delle posizioni individuali.

Le critiche si fanno piÃ¹ nette quando il discorso si sposta sullâ??Associazione Nazionale Magistrati. Greco parla di unâ??associazione che â??ormai si muove come un partito politicoâ?•, accusando parte della magistratura associata di aver alimentato â??una campagna dâ??odio e disinformazioneâ?•.

Il tema si intreccia con la composizione del Csm, che Greco descrive come giÃ attraversata da dinamiche politiche: una componente eletta dal Parlamento e correnti togati che â??si comportano come partitiâ?•.

Un passaggio delicato riguarda le dichiarazioni del procuratore Nicola Gratteri. Greco non nasconde lo stupore: â??Dire che tra chi vota sÃ¬ ci sono mafiosi significa fare una generalizzazione inaccettabileâ?•. Parole che, secondo il presidente del Cnf, rischiano di aggravare ulteriormente il clima. Analoga la replica sulle critiche al sorteggio per il Csm. â??Parlare di bacino ristretto Ã¨ falsoâ?•. Greco ricorda i numeri dellâ??Avvocatura, sottolineando che la platea di professionisti con requisiti adeguati Ã¨ ampia.

Lâ??intervista affronta anche il nodo dei finanziamenti ai comitati referendari. Greco solleva interrogativi legati allâ??opportunitÃ e alla trasparenza, evidenziando possibili implicazioni sul piano della percezione pubblica e dellâ??equilibrio istituzionale.

Al di lÃ delle singole polemiche, il timore espresso dal presidente del Cnf riguarda il dopo-referendum. â??Temo un clima di contrapposizione permanenteâ?•. Da qui lâ??appello finale: â??Siamo avversari, non nemici. Nei tribunali deve restare solo la giustiziaâ?•.

â??

politica

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 19, 2026
Autore
redazione